

sando sotto i ponti di essi castelli di Meulent e di Mantès; condizione che non si trovò espressa nel primitivo titolo di cui qui si parla, ma che da documenti posteriori risulta essere stata osservata (*Cart. S. Nig. Mellet.*, pag. 347; *Cart. Gemeticens e S. Wandreg.*).

Roberto avea sposato, non si sa in qual anno, Godechilde di Conches, detta altrimenti Godeware o Gethuere, e da Orderico Vital Godechilde, figlia di Roggiero di Toegni, secondo di tal nome, conte di Conches, dalla quale era già separato prima del 1096, giacchè in quest'anno trovasi maritata a Baldovino figlio di Eustachio di Boulogne, che divenne re di Gerusalemme (*Ord. Vit., Guil. de Tyr., Albert d' Aix*), cui ella accompagnò nei viaggi d'oltremare e vi morì. Alcuni suppongono che il conte di Meulent abbia avuto dei figli da questo primo matrimonio, del qual novero poteva ben essere Roberto di Meulent religioso di Saint-Martin di Pontoise sul finire del secolo XI. Il conte di Meulent rimasto libero pella sua separazione, chiese in isposa Elisabetta di Francia-Vernandois, figlia di Ugo di Francia, detto il Grande, conte di Vermandois e di Chaumont nel Vexin. Ives di Chartres dispacciò un ordine al clero di Meulent e del Piccrais che vietava si celebrasse questo nuovo matrimonio a causa della parentela esistente tra i contraenti. Risulta dalla genealogia da esso formata, che il conte di Vermandois e quello di Meulent aveano a trisavolo comune Gualtiero II, detto il Bianco, conte del Vexin; donde concluse il prelato non potersi canonicamente celebrare il matrimonio siccome illecito ed incestuoso, ed i figli nascituri bastardi (*Ivo Carnot., Epist.* 45). Nondimeno mercè le dispense del papa, allora in Francia, accordate in considerazione che Ugo il Grande si faceva crociato per Terra Santa, il matrimonio fu celebrato nell'istante in cui il principe si disponeva a partire (*Ord. Vit.*, pag. 723; *La Roque, Hist. d'Harc.*, tom. I, pag. 55).

Roberto Courteheuse nell'imbarcarsi per la stessa spedizione lasciò il governo di Normandia al re d'Inghilterra suo fratello che gli avea prestata ragguardevole somma per le spese del viaggio. Guglielmo il Rosso profittando di questo momento tentò di ricuperare il Vexin francese; congiun-